

la Cordata

Periodico della Parrocchia dei Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini - Sant'Angelo Lodigiano
www.lacordataonline.it

La Messa di Sant'Antonio Abate a Qumans in Egitto, sua città natale

Il 17 Gennaio ricorre la festa di Sant'Antonio Abate nostro Patrono. E' una festa che viene accompagnata da simpatiche tradizioni come le "offelle" e la benedizione degli animali. Tuttavia il Concilio Vaticano II ci ricorda che: *"il vero culto dei santi non consiste tanto nel moltiplicare gli atti esteriori, quanto piuttosto nell'intensità del nostro amore fattivo, col quale, per il maggiore bene nostro e della Chiesa, cerchiamo «dalla vita dei santi l'esempio, dalla comunione con loro la partecipazione alla loro sorte e dalla loro intercessione l'aiuto».*

Quale particolare esempio di vita da imitare e quale intercessione chiedere quest'anno al nostro Patrono? Poiché il Vescovo Maurizio ha esortato ad un cammino pastorale eucaristico e sinodale vogliamo chiedere al nostro Patrono di aiutarci con il suo esempio a vivere l'Eucaristia come fonte e culmine della nostra vita.

Ci aiuta Sant'Atanasio, Vescovo di Alessandria d'Egitto (293-373) che fu discepolo di Sant'Antonio, che ha scritto la prima biografia del Santo. Egli racconta come è nata la vocazione di Sant'Antonio a Qumans nell'alto Egitto, dove è nato nel 251:

"Dopo la morte dei genitori, lasciato solo con la sorella ancor molto piccola, Antonio, all'età di diciotto o vent'anni, si prese cura della casa e della sorella. Non erano ancora trascorsi sei mesi dalla morte dei genitori, quando un giorno, mentre si recava, com'era sua abitudine, alla celebrazione eucaristica, andava riflettendo sulla ragione che aveva indotto gli apostoli a seguire il Salvatore, dopo aver abbando-

nato ogni cosa. Richiamava alla mente quegli uomini, di cui si parla negli Atti degli Apostoli che, venduti i loro beni, ne portarono il ricavato ai piedi degli apostoli, perché venissero distribuiti ai poveri. Pensava inoltre quali e quanti erano i beni che essi speravano di conseguire in cielo.

Meditando su queste cose entrò in chiesa, proprio mentre nella celebrazione della Messa si leggeva il vangelo e sentì che il Signore aveva detto a quel ricco: *«Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi e avrai un tesoro nei cieli»* (Mt 19, 21).

Allora Antonio, come se il racconto della vita dei santi gli fosse stato presentato dalla Provvidenza e quelle parole fossero state lette proprio per lui, uscì dalla chiesa, diede in dono agli abitanti del paese le proprietà che aveva ereditato dalla sua famiglia — possedeva infatti trecento campi molto fertili e ameni — perché non fossero motivo di affanno per sé e per la sorella. Vendette anche tutti i beni mobili e distribuì ai poveri la forte somma di denaro ricavata, riservandone solo una piccola parte per la sorella.

Partecipando un'altra volta alla Messa, sentì le parole che il Signore dice nel vangelo: *«Non vi angustiate per il domani»* (Mt 6, 34). Non potendo resistere più a lungo, uscì di nuovo e donò anche ciò che gli era ancora rimasto. Affidò la sorella alle vergini consacrate a Dio e poi egli stesso si dedicò nei pressi della sua casa alla vita ascetica, e

Continua a pagina 2

Particolare del prezioso paliotto che è nel Museo della Basilica e che veniva esposto alla base dell'altare. Al centro l'immagine di Sant'Antonio in dipinto e ricamo. Il Santo è seduto con le mani giunte in preghiera accanto al libro della Parola di Dio. Si sottolinea così l'amore e il peso che ha avuto la Santa Parola nella sua vocazione e missione di fondatore del monachesimo d'oriente.

Non mancano i simboli propri della iconografia di Sant'Antonio: l'abito monastico, il bastone con il campanello, sullo sfondo a destra la croce ed il fuoco e sulla sinistra il muso di un asino. L'immagine al centro del paliotto è contornata da ricchi e preziosi ricami.



Continua da pagina 1:

cominciò a condurre con fermezza una vita aspra, senza nulla concedere a sé stesso.

Egli lavorava con le proprie mani: infatti aveva sentito proclamare: «*Chi non vuol lavorare, neppure mangi*» (2 Ts 3, 10). Con una parte del denaro guadagnato comperava il pane per sé, mentre il resto lo donava ai poveri.

Trascorreva molto tempo in preghiera, poiché aveva imparato che bisognava ritirarsi e *pregare continuamente* (cfr. 1 Ts 5, 17).

Era così attento all'ascolto della Parola di Dio che leggeva nella Sacra Scrittura, che non gli sfuggiva nulla di quanto era scritto, ma conservava nell'animo ogni cosa al punto che la memoria finì per sostituire i libri. Tutti gli abitanti del paese e gli uomini giusti, scorrendo un tale uomo lo chiamavano amico di Dio e alcuni lo amavano come un figlio, altri come un fratello".

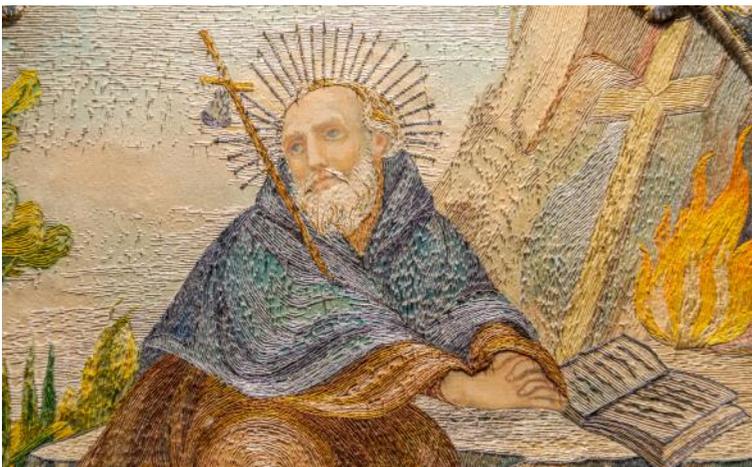
Il racconto di Sant'Atanasio ci mostra come la Parola di Dio che Antonio ha ascoltato nelle celebrazioni della santa Messa e nella meditazione delle Sacre Scritture è stata luce e guida nel discernere e vivere la vocazione e missione a cui lo chiamava il Signore. Non solo ha ascoltato quanto il Signore Gesù gli diceva, ma l'ha messo in pratica così da offrire un esempio a tanti giovani che l'hanno seguito nella scelta vocazionale del monachesimo.

Potremmo obiettare che per noi tale scelta è inattuabile. Infatti, come possiamo imitare Sant'Antonio? Siamo in un contesto diverso da quello dell'Egitto di 17 secoli fa e il Signore non ci chiama ad una vocazione monastica. Il Signore Gesù, tuttavia, ci chiama a seguirlo, perché chiama tutti, ciascuno con una sua vocazione particolare. Per discernere e vivere tale vocazione, il Signore ci offre ad ogni Messa la sua Parola perché sia luce e guida nel nostro cammino di vita.

San Giacomo Apostolo nella sua lettera esorta: "*Siate di quelli che mettono in pratica la Parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi. Perché se uno ascolta soltanto e non mette in pratica la Parola, somiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio: appena s'è osservato, se ne va, e subito dimentica com'era. Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla*" (Gc 1, 22-25).

Sant'Antonio ci aiuti con il suo esempio e la sua intercessione ad accogliere l'esortazione di San Giacomo perché ascoltiamo con attenzione e mettiamo in pratica la Parola del Signore che ci viene offerta nella Santa Messa. È questo il mio augurio, accompagnato dalla mia preghiera per la prossima festa patronale di Sant'Antonio Abate.

Don Ermanno



Particolare del paliotto d'altare che è nel museo della Basilica, che mostra Sant'Antonio in preghiera con le mani giunte accanto al libro della Parola di Dio che ascoltava e conservava nel suo cuore. Si noti la finezza del ricamo che impreziosisce il dipinto sulla tela.

CELEBRAZIONI DI GENNAIO**Domenica 1 Gennaio: SOLENNITÀ MARIA MADRE DI DIO****Giornata mondiale di preghiera per la Pace**

Chiesa di San Rocco: ore 17.00 Adorazione eucaristica e "Marcia silenziosa per la Pace"

In Basilica: Santa Messa per la Pace

Questo evento è preparato e animato dall'Azione Cattolica

Venerdì 6 Gennaio: EPIFANIA DEL SIGNORE**Sante Messe secondo l'orario festivo**

Dall'Oratorio San Luigi: ore 14.30 **Processione seguendo i Magi** per tutti i bambini e ragazzi

In Basilica: ore 15.00 **Momento di preghiera** per la Giornata dell'Infanzia missionaria (consegna delle cassetine d'Avvento)

In Oratorio San Luigi: ore 16.00 **Caccia al tesoro e merenda**

Domenica 8 gennaio: Battesimo del Signore

Conclusione del Tempo liturgico del Natale del Signore

Lunedì 9 Gennaio: INIZIO DEL CORSO BIBLICO

Oratorio San Rocco: ore 21.00 tenuto da **don Stefano Chiapasco**

Domenica 15 Gennaio: FESTA DI SAN MAURO**Nella Chiesa di San Bartolomeo**

Ore 16.00 Santo Rosario e Benedizione eucaristica

Lunedì 16 Gennaio: MI PRENDO CURA DI TE (1° incontro)

Oratorio San Luigi: ore 21.00 tenuto da **don Alberto Curioni**

Martedì 17 Gennaio:**FESTA PATRONALE DI SANT'ANTONIO ABATE**

Sagrato della Basilica: ore 15.00 **Benedizione degli animali**

In Basilica: ore 18.00 **Santa Messa solenne con offerta dei ceri da parte dell'Amministrazione Comunale.** Presiede **don Angelo Manfredi**, già parroco di Maria Madre della Chiesa. Al termine la statua di Sant'Antonio sarà portata sul sagrato per invocare la sua **intercessione per la Città**

Da mercoledì 18 a mercoledì 25 Gennaio:**SETTIMANA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

Da Sabato 17 a Venerdì 23 dicembre ore 17.40 in Cripta

Giovedì 19 Gennaio**FESTA DI S. BASSIANO PATRONO DELLA DIOCESI**

Mercoledì 18: ore 21 in Cattedrale a Lodi, **Celebrazione Vigilare**

Giovedì 19: ore 10 in Cattedrale a Lodi, **Santa Messa solenne**

Domenica 22: memoria del Santo nelle Messe parrocchiali di orario

Domenica 22 Gennaio: DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

In Basilica: ore 16.00 **Lettura continua di alcuni capitoli del Vangelo secondo Matteo: Capp. 1-2; 5-7; 11-13; 26-28.**

La lettura - fatta da rappresentanti dei nostri gruppi e associazioni - si potrà seguire in presenza e sul canale YouTube della Parrocchia

Lunedì 30 Gennaio: MI PRENDO CURA DI TE (2° incontro)

Oratorio San Luigi: ore 21.00 tenuto da **don Maurizio Anelli**

FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO: dal 21 al 29 Gennaio (Oratorio San Luigi)

Sabato 21 ore 21: si inizia con il musical "Francesco", nel teatro

Martedì 24 e Mercoledì 25 ore 16.15: le Confessioni, nella cappella

Giovedì 26 ore 21: Santa Messa per gli educatori, nella cappella

Venerdì 27 ore 21: incontro formativo giovani e adulti

Sabato 28 ore 19.30: cena per famiglie, ragazzi, adolescenti, giovani

Domenica 29: ore 10 Messa in Basilica; ore 14.45 catechesi elementari in Oratorio; ore 16 spettacolo di Magia e poi merenda

ADORAZIONE E ASCOLTO DEL VANGELO

Adorazione: mercoledì 11, 18 e 25 Gennaio ore 21, in Cripta

Ascolto: venerdì 13, 20 e 27 Gennaio ore 10.30 in Cripta

Il dogma “Maria SS. Madre di Dio”

Il dogma “**Maria SS. Madre di Dio**” è il primo delle quattro verità di fede formulate dalla Chiesa, per magnificare le “grandi opere” che l’Onnipotente ha operato in Maria.

La Sacra Scrittura non contiene l’esplicita affermazione della maternità divina di Maria, ma espressioni equivalenti. Tutti i testi in cui si allude alla divinità di Gesù e gli altri in cui la Madonna è indicata come la sua vera madre sono una prova biblica della maternità divina di Maria. Le prime affermazioni sulla maternità divina, secondo il mariologo Renè. Laurentin, (1917-2017), si trovano a partire dal 325, anno in cui risale la lettera di Alessandro d’Alessandria (Vescovo e poi Papa della Chiesa Copta) all’Arcivescovo di Costantinopoli, Alessandro, in cui Maria è chiamata “*Theotokos*” “**Genitrice di Dio**”. Degli stessi anni è l’antifona *Sub tuum praesidium* (Sotto la tua protezione): «*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.*»

A partire dalla seconda metà del secolo IV le testimonianze si moltiplicano sia in Oriente che in Occidente, sino al suo riconoscimento ufficiale da parte della Chiesa. Ciò avvenne nel III Concilio Ecumenico, celebrato nel 431 ad Efeso. L’occasione fu offerta da un’eresia cristologica di Nestorio, arcivescovo di Costantinopoli, e anche famoso teologo, il quale affermava che le due nature di Gesù, quella umana e quella divina, non ammettevano lo scambio delle specifiche attribuzioni, di conseguenza Maria, avendo dato solo l’umanità al Verbo, non poteva essere chiamata Madre di Dio, ma al massimo Madre di Cristo. Le affermazioni di Nestorio furono combattute da San Cirillo, vescovo di Alessandria, il quale, pur riconoscendo che le due nature di Gesù, quella divina e quella umana, sono perfette e ciascuna con le sue caratteristiche, si uniscono in un’unica persona. Il Concilio di Efeso approvò le affermazioni di San Cirillo e proclamò solennemente l’unità e l’unicità della Persona divina di Cristo e di conseguenza la Maternità di Maria estesa a tutta la sua persona, non umana ma divina:

«Se qualcuno non confessa che l’Emmanuele è Dio nel vero senso della parola e che perciò la Santa Vergine è Madre di Dio perché ha generato secondo la carne il Verbo».

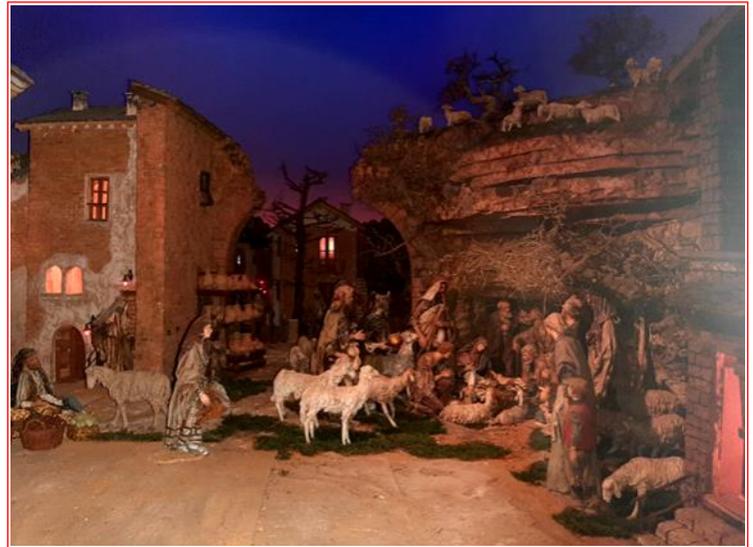
Dopo l’emanazione di questo dogma, nascono le prime formule di consacrazione alla Vergine ed anche di intere città, come la stessa Costantinopoli, vengono consacrate alla Madre di Dio per implorare da Lei protezione e salvezza. Anche due grandi vittorie dell’esercito di Costantinopoli, contro i saraceni furono, attribuite all’intercessione della Madre di Dio (619 e 626).

Nella Chiesa cattolica, la solennità di Maria SS. Madre di Dio cominciò ad essere celebrata a Roma dal VI secolo, in concomitanza con la dedicazione di una delle prime chiese mariane di Roma, quella di S. Maria Antiqua al Foro romano.

L’attuale collocazione della solennità nel primo giorno dell’anno è stata voluta da Papa Paolo VI, a partire dal 1969, in concomitanza con la “Giornata Mondiale della Pace” da Lui stessa emanata l’8 dicembre 1967 e celebrata per la prima volta al 1° gennaio 1968.

Papa Francesco nel suo primo discorso per la Pace, il 1 gennaio 2014, ha ricordato questo dogma con queste parole: «*“Sorgente di speranza e di gioia vera”, infatti, Maria non è solo la Madre di Dio, ma è anche “la Madre nostra”, Colei che ci precede e continuamente ci conferma nella fede, nella vocazione e nella missione. Con il suo esempio di umiltà e di disponibilità alla volontà di Dio ci aiuta a tradurre la nostra fede in un annuncio del Vangelo gioioso e senza frontiere. Così la nostra missione sarà feconda, perché è modellata sulla maternità di Maria.*»

Tanino Boggini



Il bellissimo e artistico presepe allestito nella cappella della Madonna del Rosario ad opera di Rossi Emilio e dei suoi collaboratori. Quest’anno è il 50esimo allestimento. Dobbiamo esprimere la nostra più viva riconoscenza e l’apprezzamento per la bellezza e la perfezione artistica.



Il presepe davanti all’altare maggiore della Basilica allestito da Filippo Cerri Giacomo Cerri e Luca Cutillo



Particolare del presepe con statue mobili nella Cappella dell’oratorio allestito da Nazzareno Laganà con la collaborazione di Giancarlo Amici. I ragazzi dell’oratorio hanno ammirato la lavandaia, l’arrotino, la donna al pozzo, il fabbro e altri artigiani al lavoro.

(qui a fianco) Particolare dal banco vendita. Tutto il vasellame la frutta e le altre merci sono state riprodotte in miniatura.

EPIFANIA DEL SIGNORE

“... ETERNI CERCATORI DI DIO”

Il famoso matematico e filosofo Blaise Pascal (1623 – 1662) affermava: *“Ci sono tre categorie di persone: quelle che servono Dio perché lo hanno trovato; quelle che si impegnano a cercarlo, perché non l'hanno trovato; quelle che vivono senza cercarlo né averlo trovato. Le prime sono ragionevoli e felici; le ultime sono pazze e infelici; quelle di mezzo sono infelici e ragionevoli”*. Noi in quale categoria ci troviamo? E' utile farci questa domanda, nella festa dell'Epifania, che ci presenta come modelli i Magi che, alla fine della loro ricerca, trovano Dio e, come dice il Vangelo, *“provarono una grandissima gioia”*.

Avevano lasciato la loro vita comoda e si erano messi alla ricerca di qualcosa che non conoscevano. Simboli dell'uomo che è sempre alla ricerca di qualcosa e di qualcuno. Simboli dell'uomo che non si contenta delle conoscenze acquisite, ma ha sete di scoprire sempre qualcosa di nuovo.

Il filosofo greco Platone diceva per questo che *“una vita senza ricerca non merita di essere vissuta”*. I Magi sono un esempio per noi. Non dobbiamo mai dare per scontata la nostra fede. In fatto di fede non possiamo sentirci degli “arrivati”. Ma dobbiamo sempre avanzare, cercare, scoprire, trovare. E, una volta trovato, cercare

ancora. *“Noi siamo eterni cercatori di Dio”*, diceva Sant'Agostino d'Ippona (354 – 430). *“Cercate come chi ha trovato; trovare come chi ha sempre da cercare”*.



Sembra quasi che Dio si nasconda perché l'uomo lo cerchi. Cercare è il programma della cultura, della scienza, del lavoro, della politica. Più si trova, più si cerca. Più si è trovato, più si desidera e si spera di trovare. Allora, per quanto riguarda la fede, continuiamo ad approfondirla, a cercare di conoscere qualcosa di più del nostro Dio. Per essere in grado di trasmetterlo agli altri, soprattutto a quanti ancora non lo conoscono o, addirittura, lo rifiutano.

Solo così saremo capaci di mostrarlo! *“Se non è vivo in noi, se non cambia niente nella nostra vita, se la nostra vita cristiana non è appassionata, perché gli altri dovrebbero mettersi alla ricerca di un Dio che non cambia niente? Se Cristo non è la nostra gioia,*

come potremo convincere gli altri che può diventare la loro gioia?” (cfr teologo Maurice Zundel 1897 – 1975).

In conclusione i santi Magi hanno seguito la stella, e così sono giunti fino a Gesù, alla grande Luce che illumina ogni uomo che viene in questo mondo (Gv 1, 9). Come pellegrini della fede, i Magi sono diventati essi stessi stelle che brillano nel cielo della storia e ci indicano la strada.

Achille Ferrari

SUI PASSI DEI MAGI

“LA MISSIONE SI FA INSIEME!”

Ogni anno, all'Epifania, la Chiesa invita bambini e adolescenti a riflettere sulla missione, che è la vocazione di tutti i battezzati e lo fa con la significativa Giornata dell'Infanzia Missionaria promossa dalle Pontificie Opere Missionarie.

Era il 4 dicembre 1950 quando il venerabile Papa Pio XII (1876 – 1958) istituì questa ricorrenza, celebrata per la prima volta il 6 gennaio 1951. E' questo il giorno in cui il Papa ricorda a tutti l'importanza di una giornata di preghiera e di raccolta fondi a sostegno dell'infanzia nel mondo, dove i bambini siano coinvolti in prima persona.

In Italia la “Fondazione Missio”, organismo pastorale della Cei che rappresenta le Pontificie Opere Missionarie, ogni anno propone di celebrare questa ricorrenza invitando le diocesi a vivere la Giornata missionaria dei ragazzi.

Quest'anno il tema scelto per vivere la Giornata missionaria dei ragazzi è *“La missione si fa insieme!”*, slogan che invita i bambini ad essere attivi, briosi, curiosi nella conoscenza del Vangelo, con l'obiettivo di raccontare a tutti la propria amicizia con Gesù e vivere in prima persona il proprio protagonismo missionario e da diffondere a tutti i bambini del mondo con cui si sostengono i progetti di aiuto all'infanzia.

La Giornata è legata a Mons. Charles de Forbin Janson (1785 – 1844), vescovo francese di Nancy, che coniò lo slogan *“I bambini aiutano i bambini!”*. Con questo motto spronava i ragazzi a pren-

dersi cura delle sorti dei loro coetanei in difficoltà in altre parti del mondo. Il vescovo Charles de Forbin Janson rimase colpito dalle notizie che arrivavano dalla Cina: moltissimi bambini morivano senza essere battezzati, quindi senza conoscere Gesù. Dopo un incontro con Pauline Marie Jaricot (1799 - 1862) fondatrice dell'Opera della Propagazione della Fede – beatificata a maggio dell'anno scorso –, ebbe l'idea di coinvolgere tutti i bambini cristiani. Nel maggio 1843 fece un appello ai piccoli francesi esortandoli a tendere la mano ai “fratelli cinesi”. In poco tempo la proposta di sostegno materiale e spirituale oltrepassò i confini della Francia e si diffuse in altri Paesi. *“I bambini aiutano i bambini!”* è ancora oggi il motto dell'Infanzia missionaria. Un'Opera che Papa Pio XI (1857 – 1939) 100 anni fa, nel 1922, riconobbe come pontificia e che oggi è presente in più di cento Paesi dove promuove progetti di solidarietà per i più piccoli fornendo loro cibo, vestiario, medicine, case, scuole. In tutto il mondo si calcola che l'Opera sia accanto a oltre venti milioni di bambini.

Per essere “missionari” non serve una tessera o un'iscrizione speciale a qualche gruppo; in virtù del Battesimo chiunque è chiamato – come ricorda spesso Papa Francesco – a vivere la propria missione in prima persona. La Giornata è un'occasione per mettere in relazione tra loro tutti i bambini del mondo: Gesù è il centro e, al tempo stesso, il legame che li unisce, in qualsiasi parte del pianeta si trovino.

Achille Ferrari

LA RIVOLUZIONE DI S. ANTONIO ABATE

Sant'Antonio abate è uno dei santi più cari della devozione popolare e Patrono della nostra città: un legame inscindibile. Un atto atteso dai fedeli santangiolini – e non solo – dal momento che il culto verso Antonio il Grande (“Antonio abate”) ha radici antichissime.

Intorno al 270 Antonio, rimasto orfano, ascoltò in Eracleopolis, nel Basso Egitto, un Sermone domenicale sulle parole del Vangelo di Matteo: *“Se vuoi essere perfetto va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi”* (Mt 19, 21). Antonio sentì questo invito come rivolto a sé e, uscito di chiesa, donò ai suoi concittadini i poderi che aveva ereditato, vendette altri beni, distribuendo il ricavato ai poveri, riservando una parte di denaro per la sorella che affidò ad una comunità di vergini, e si ritirò in un luogo solitario, seguendo Cristo e iniziando un'avventura che è una splendida storia d'amore, povero di “niente” ma ricco di tutto!. Si avventurò così nel deserto per cercarvi la completa solitudine dando vita alla straordinaria realtà dei “Padri del deserto”. In proposito viene in mente una famosa canzone di Franco Battiato (1945 – 2021) “Lo spirito degli abissi”, dove dice: *“Mi è ritornata voglia di pregare seguendo la tenacia dei Padri del deserto, per quelli che hanno perso da tempo la loro via. Per chi non riesce a sopportare i dolori dell'esistenza”*. Un testo che mette insieme la preghiera silenziosa degli eremiti.

S. Antonio abate aveva lasciato tutto per il Signore, visse da eremita e fu definito il grande iniziatore del monachesimo nel deserto. Lì, per vario tempo, - oltre 70 anni - fu immerso in un'aspra lotta spirituale che non gli dava tregua, assalito da dubbi e oscurità e pure dalla tentazione di cedere alla nostalgia e ai rimpianti per la vita passata. Poi Antonio, con coraggio un giorno domandò a Gesù se fosse sulla buona strada e il Cristo gli rispose: *“Va molto bene, ma ad Alessandria c'è un calzolaio che ti precede”*.

Antonio corse subito a trovarlo e, constatando quanto fosse banale la propria esistenza, lo interrogò. Il calzolaio rispose: *“Forse perché di quanto guadagno faccio tre parti, una per la mia famiglia, una per i poveri e la terza per la Chiesa”*. Antonio non si convinse: anche lui aveva venduto i suoi beni ai poveri per seguire Gesù dopo aver ascoltato in chiesa la parabola del giovane ricco. Così insistette. E il calzolaio: *“Mentre lavoro, davanti alla mia bottega vedo passare tanta gente e allora prego che tutti siano salvati, solo io merito di essere perduto”*. La storia del calzolaio di Alessandria è tramandata dal IV secolo ai monaci, soprattutto orientali e ben rappresenta il desiderio della salvezza universale, che non può essere una certezza ma un anelito e una speranza. L'hanno sostenuto nei primi secoli della Chiesa i Padri orientali e, in tempi più recenti, teologi e filosofi come Hans Urs von Balthasar (1905 - 1988), Jacques Maritain (1882 - 1973) e Oliver Clément (1921 - 2009). La vittoria di Gesù Cristo sulla morte fa sì che il giudizio sia nelle mani del Redentore, che il destino eterno di tutti gli uomini sia posto in maniera incondizionata nelle sue mani.

S. Antonio abate fu un Santo amato ben al di là dei confini della cristianità, a Oriente come a Occidente, tra i cattolici come tra gli ortodossi, e non solo. Infatti, anche nella tradizione protestante, Antonio godette di una notevole considerazione come modello di fede. E' ciò che emerge esemplarmente nel monaco Martin Lutero (1483 – 1546), dai suoi scritti infatti, la storia del “ciabattino di Alessandria” compare oltre una dozzina di volte.

Oltre al vescovo di Alessandria e Padre della Chiesa S. Atanasio (295 – 373) che scrisse e propagò la “Vita Antonii”, i discepoli di Antonio raccolsero i suoi detti e li tramandarono. Sono pensieri illuminanti che ci aiutano a capire come e per quali vie dobbiamo camminare per diventare cristiani davvero. Ne cito uno. Antonio ricevette una lettera dell'imperatore Costantino (280 – 337) nella quale lo invitava per un colloquio nel suo palazzo. I monaci andarono a con-

gratularsi con il loro abate; alcuni smaniavano dal desiderio di leggere la missiva che il sovrano in persona aveva scritto, altri avrebbero voluto ricevere uno scritto simile. Quando Antonio lo seppe, però, li mise in guardia: *“Il Vangelo è la lettera che Dio ci scrive: lì vi è la sua legge, lì vi è la parola di Gesù Cristo. Che cosa possono essere le piccole cose che sa dire un re, paragonate alle grandi verità, insegnateci dal Salvatore?”*.

In un tempo di pandemie, di guerra, di incertezze, la Parola di Dio ci conforta e ci garantisce che la storia – quella dell'umanità e la nostra personale – è saldamente nelle mani del Risorto. Lui è al di sopra di ogni “Forza e Dominazione”, cioè di ogni realtà trascendente invisibile, siano esse diaboliche o angeliche: Gesù è più potente, e ha cura di noi e ci protegge.

Il culto di Sant'Antonio abate, il suo cammino di conversione che lo ha portato a vivere il suo ideale di **“dedizione totale a Dio”** nella identificazione con gli ultimi, può darci un nuovo impulso per passare da una fede devozionale a una fede esistenziale.

Il bagaglio culturale di duemila anni di storia del Cristianesimo, il pensiero filosofico e teologico hanno molto da dire all'uomo contemporaneo per una crescita spirituale sulle orme di S. Antonio abate.

Achille Ferrari



Albrecht Dürer (1471 - 1528) maestro del bulino.

S. Antonio abate in preghiera con la Bibbia: *“La mia parola non è forse come il fuoco – oracolo del Signore – e come martello che spacca la roccia?”* (Ger. 23, 29).

ANNO NUOVO: SPIRAGLIO DI LUCE

Il passaggio da un anno all'altro è una nuova tappa nella nostra vita. Esso c'invita a uno sguardo indietro per apprezzarne il valore e ad uno sguardo verso il futuro che si offre a noi nel suo mistero.

Stiamo vivendo un passaggio storico difficile: anche se la pandemia ha iniziato ad allentare la sua morsa, le preoccupazioni non diminuiscono per una guerra insensata nel cuore del Vecchio Continente.

Per questo ci può aiutare S. Agostino d'Ipbona (354 – 430) che, pur vissuto in un tempo lontano da noi, ha anch'egli vissuto un *“cambiamento d'epoca”*, dentro i segni del finire del mondo di Roma.

Poi il 2023 sarà anche un “Anno Agostiniano” per i 1300 anni della traslazione delle spoglie di Agostino a Pavia, avvenuta verso il 723.

“Niente è tanto nemico della speranza quanto il voltarsi indietro, cioè riporla, la speranza, nelle cose che svaniscono e passano. Dobbiamo porla, invece, in quelle cose che ancora non ci sono state date, ma che, destinate ad esserci date un giorno, non passeranno mai”.

Buon Anno!!!!

La Redazione

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

**"IMPARATE A FARE IL BENE,
CERCATE LA GIUSTIZIA" (Is 1, 17)**

Un check-up, una verifica sulla salute del dialogo. Una riflessione sul cammino già fatto. Il riconoscimento dell'importanza di essere parte della stessa famiglia, di invocare insieme il medesimo Signore.

Ogni anno, da più di un secolo, **dal 18 al 25 gennaio**, la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani è l'occasione per confrontarsi sugli ostacoli che ancora rallentano la strada verso la piena comunione. Sono giorni in cui appare più evidente come sia essenziale la docilità all'azione dello Spirito, che è regista della storia. Si tratta di interpretarne le indicazioni nel modo giusto, di seguirne senza riserve gli inviti. Anche i temi della Settimana rientrano in questo disegno. Argomenti che guardano all'attualità della vita spirituale senza trascurare le esigenze dell'esistenza quotidiana, di tutti i giorni.

Così per il 2023 le sorelle e i fratelli del Minnesota (USA) "pongono alla nostra riflessione per la preghiera comune" il tema tratto dal profeta Isaia: "Imparate a fare il bene, cercate la giustizia" (Is 1, 17). Un richiamo al recupero del bene e a non essere complici dell'ingiustizia. "Isaia, ai suoi tempi, sfidò il popolo di Dio a imparare a fare il bene insieme; a cercare insieme la giustizia, ad aiutare insieme gli oppressi, a proteggere gli orfani e difendere le vedove insieme. La sfida del profeta si applica anche a noi oggi: come possiamo vivere la nostra unità di cristiani per affrontare i mali e le ingiustizie del nostro tempo? Come possiamo impegnarci nel dialogo e crescere nella reciproca consapevolezza, comprensione e condivisione delle esperienze vissute?"

La nostra preghiera e il nostro incontrarci con il cuore hanno il potere di trasformarci, come individui e come comunità.

Apriamoci alla presenza di Dio in ogni nostro incontro, mentre chiediamo la grazia di essere trasformati, di smantellare i sistemi di oppressione e di guarire dal peccato del razzismo.

Insieme, impegniamoci nella lotta per la giustizia nella nostra società. Tutti noi apparteniamo a Cristo".

(dal Testo per la Settimana per l'unità dei cristiani)

Domenica 22 Gennaio

DOMENICA DELLA PAROLA

La Domenica della Parola è un'occasione speciale per raccogliere il popolo di Dio attorno alla Bibbia, per la sua diffusione, conoscenza e approfondimento, come ci invita a fare papa Francesco. La nostra Comunità durante le Sante Messe del Tempo di Avvento e di Natale ha messo al centro la comprensione dei vari momenti della Liturgia della Parola.

Quest'anno la Giornata ha per tema un'espressione tratta dalla Prima lettera di Giovanni: "Vi annunciamo ciò che abbiamo veduto" (1Gv 1,3). L'autore della 1Gv sottolinea che il Vangelo non è assimilabile a un contenuto o a un modello etico, ma è la partecipazione alla vita nuova del Signore Risorto. Nell'esperienza cristiana c'è un momento dove tutto questo è vissuto in modo pieno: la celebrazione eucaristica. Durante quest'Anno liturgico noi siamo guidati dal Vangelo secondo Matteo che, fin dai primi secoli, apre la raccolta del Nuovo Testamento, meritandosi così l'appellativo di "primo Vangelo". Perché questo è successo? Quello di Matteo è per eccellenza il libro della Chiesa perché, riportando le parole di Gesù, pensa continuamente alla vita della comunità. L'evangelista fissa alcuni punti-chiave: i discorsi di Gesù, così caratteristici del suo libro. Egli raggruppa le parole di Gesù attorno a pochi temi, perché pensa soprattutto a formare (catechizzare, si direbbe oggi) la comunità.



**A partire dalle ore 16.00 in Basilica
LETTURA CONTINUA
DEL VANGELO SECONDO MATTEO
Capp. 1-2; 5-7; 11-13; 26-28.**

La lettura - fatta da rappresentanti dei gruppi e associazioni parrocchiali - potrà essere seguita in presenza e sul canale YouTube della Parrocchia.

Insieme per la pace

in occasione della
GIORNATA MONDIALE DELLA PACE



01

Gen

L'Azione Cattolica del vicariato di Sant'Angelo Lodigiano promuove un momento di riflessione e preghiera per la pace

PROGRAMMA

ore 17:00: momento di riflessione e ringraziamento presso la chiesa di San Rocco, in Sant'Angelo Lodigiano, a cui seguirà la marcia silenziosa percorrendo il tratto di Via Cavour, p.zza V. Emanuele II, Via Cesare Battisti, P.zza Libertà

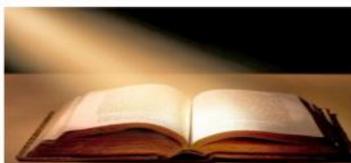
ore 18:00: celebrazione della Santa Messa nella Basilica dei SS. Antonio Abate e Francesca Cabrini

Sono invitate tutte le associazioni religiose, civili e militari e i gruppi di volontariato

Parrocchia dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini
Parrocchia Maria Madre della Chiesa
Parrocchia Santo Stefano Protomartire in Maiano

CORSO BIBLICO

GLI INCONTRI SARANNO
GUIDATI DA
DON STEFANO CHIAPASCO
DOCENTE DI TEOLOGIA
BIBLICA E DIRETTORE UFFICIO
PELLEGRINAGGI



GLI INCONTRI SI TERRANNO
ALLE ORE 21
PRESSO ORATORIO SAN ROCCO
NELLA PARROCCHIA MARIA
MADRE DELLA CHIESA

LETTURA E
CONOSCENZA DEL
LIBRO
DELL'APOCALISSE

LE DATE DEGLI
INCONTRI SONO:

9 GENNAIO 2023
6 FEBBRAIO 2023
6 MARZO 2023
24 APRILE 2023

FAMIGLIA DI FAMIGLIE

Lo scorso sabato 12 novembre, presso i locali dell'Oratorio San Rocco, è avvenuto qualcosa che ha portato in sé profumo di buono. Allo stesso modo in cui si spande il profumo buono del pane cotto in forno.

Con giusta lentezza un po' tutti stiamo prendendo confidenza con la nuova realtà che dall'autunno ci ha coinvolti come comunità cittadina, risultante a seguito della chiusura dell'ultimo Sinodo diocesano.

E' la realtà della comunità pastorale che impone un superamento della distinzione netta esistita fino a questo momento delle tre parrocchie cittadine (Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini, Maria madre della Chiesa e Maiano). Una questione che non si risolve nella constatazione, forse un po' amara, del venir meno di sacerdoti, ma che chiede di alzare lo sguardo e riconoscersi fratelli.

In questa prospettiva e su queste premesse il 12 novembre si sono per la prima volta riuniti i due gruppi di famiglie facenti capo ai due oratori (San Luigi e San Rocco) per vivere un momento conviviale e pensare ad un possibile cammino comune.

La serata, come da tradizione, è stata vissuta in semplicità e buona armonia. Ogni famiglia ha portato da casa una porzione in più di buon cibo oltre a quella che normalmente si prepara perché poi tutto fosse condiviso attorno ad un'unica festosa mensa. Spezzando il pane a nessuno è mancato nulla e non sono mancati neppure del buon vino e ottimi dolci.

Potrà anche essere considerato come un particolare trascurabile, ma l'impressione che ha lasciato in noi che facciamo parte della comunità del quartiere San Rocco è stata quella di tornare un po' indietro nel tempo. A quel tempo in cui ancora eravamo in tanti e carichi dell'entusiasmo degli inizi.

Un particolare che potrebbe essere trascurabile, dicevo, che invece ha rimandato l'eco di quell'unione che rende più forti. Non certo più forti nel senso della potenza della violenza, ma in quella ben maggio-

re dell'amore. Più in tanti per essere più visibilmente popolo di Dio, comunità di vita e di amore che ha la forza di trasmettersi attorno perché il Suo Regno si espanda. Chiamati ad allargare la tenda perché sia più accogliente per tutti.

Alla cena, mentre i ragazzi si intrattenevano giocando insieme, è seguito un momento di preghiera e di confronto per poter considerare quali primi punti di contatto fossero possibili.

Noi famiglie di San Rocco, che da sempre viviamo come fondativo ed irrinunciabile il trovarci in piccoli gruppi nelle case, continueremo a farlo, così come le famiglie della Parrocchia dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini continueranno a trovarsi tutte insieme presso uno degli oratori.

La novità sta nel fatto che tutte mediteremo sulla prima parte del quarto capitolo di Amoris Laetitia, l'esortazione rivolta alle famiglie cinque anni fa da Papa Francesco per ritrovarci poi a marzo per una prima parziale verifica, ma soprattutto per darci la possibilità di un nuovo momento conviviale.

Verranno inoltre proposti due eventi aperti a tutte le famiglie della città di Sant'Angelo che verteranno sul tema della comunicazione all'interno della famiglia e sul tema della cura.

Saranno grossomodo a febbraio e ad aprile, ma il tutto è ancora da definire e verrà adeguatamente pubblicizzato nella prossimità dell'evento.

La possibilità di trovarsi insieme era in tutti noi un sogno vagheggiato e accarezzato da tempo e in tanti ci siamo chiesti quale senso potesse avere mantenere ancora la separazione in essere.

Possiamo forse finalmente dire che siamo riusciti a far crollare un muro in cui già si intravedevano diverse crepe e a restituire al ponte il suo ruolo di collegamento che non toglie nulla all'originalità, ma ci arricchisce vicendevolmente del dono di ciascuno.

Fulvia Cresta Arrigoni

Tutto (o quasi) sulla Messa: *La Liturgia della Parola*

di Elisabetta Casadei - Effatà Editrice

Ce lo ricordiamo tutti. Eravamo lì per non perderci l'apertura di quella tenda rossa della loggia di San Pietro. Il cardinal Tauran uscì per l'attesissimo annuncio e, dopo le parole «*Habemus papam*», sulla Piazza e sul mondo calò un silenzio assordante per non perdere quell'annuncio. È ciò che dovrebbe accadere ogni domenica dopo i *Riti iniziali* della Messa, il cui scopo è quello di preparare i fedeli ad ascoltare non una notizia tanto attesa, ma l'unica Buona Notizia, il Vangelo (dal greco *eu* = buon e *anghélion* = notizia, annuncio).

Non una parola umana, ma la Parola. Non un uomo che parla, ma Dio stesso, perché «quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella sua parola, annuncia il Vangelo». Basterebbe questo per chiudere la bocca e aprire gli orecchi. Lo aveva capito molto bene sant'Agostino quando, in una omelia, si sentì in petto di dire: «La bocca di Cristo è il Vangelo. Regna in cielo, ma non cessa di parlare sulla terra».

Anche oggi Dio non è muto: ogni domenica imbandisce la Mensa della sua Parola. Nella Scrittura, Cristo, nella potenza dello Spirito Santo, è vivo, presente e operante, perché attualizza, "oggi", per noi, per te, ciò che in essa si narra. Infatti, quando Dio parla, fa: «E Dio disse... così fu» (Gn 1); e così oggi fa misericordia, oggi guarisce, oggi perdona, oggi libera, perché «come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, averla fecondata e fatta germogliare, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto,

senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata» (Is 55,10).

Per questo è assolutamente importante *leggere bene*, con voce alta, chiara e col tono giusto. Allo stesso modo è importante *ascoltare* Dio che parla e *non leggere per conto proprio* sul foglietto, magari anticipando il lettore! Nella Liturgia della Parola, Dio però non fa un monologo, ma «entra in conversazione con i suoi figli: il popolo fa propria la Parola divina con il silenzio e i canti, e vi aderisce con la professione di fede. Così nutrito, prega nell'orazione universale per le necessità di tutta la Chiesa e per la salvezza del mondo intero». Ecco dunque le *due parti* che compongono questa Liturgia: la prima, formata dalle *Lecture*, dal *Salmo* e dal *Vangelo*, culmine della Scrittura; la seconda, costituita dall'*omelia*, dal *Credo* e dalla *Preghiera dei fedeli*.

Forse adesso si comprende meglio che, nella Liturgia della Parola, è l'uomo a entrare nella storia che Dio sta facendo con lui (vocazione e missione) e non viceversa.

È quindi importante che siano valorizzati anche i *segni* della Parola di Dio, perché essa sia anche, in qualche modo, "palpabile", "visibile", "vicina": il libro della Parola (il *lezionario* e l'*evangelario*), la venerazione di cui è fatta oggetto (*processione*, *incenso*, *candele*), il luogo da cui viene annunciata (*ambone*), la sua *proclamazione* udibile e comprensibile, l'*omelia* del sacerdote che ne prolunga la proclamazione, le risposte dell'assemblea (*alleluia*, *salmi*).



(foto a sinistra)

Hanno ricevuto il Santo Battesimo il **27 novembre 2022**: i fratelli Cioban **Marian** e **Dominik Florin** presentati dai loro genitori Florin e Matilde; Pali **Eiden Antonio** portato dai suoi genitori Eduard e Laura; i gemelli Bisi **Ludovico Maria** e **Edoardo Maria** presentati dai loro genitori Emanuele e Ilaria.

(foto qui sotto)

È stata battezzata nel giorno del Santo Natale il **25 dicembre 2022**: Pali **Dean Davide** portato dai suoi genitori Festin e Davida.

Al termine del rito, Davide ha avuto l'onore, essendo diventato con il Battesimo figlio di Dio, di essere adagiato nella mangiatoria al posto di Gesù Bambino, nel Presepe collocato davanti alla mensa eucaristica.

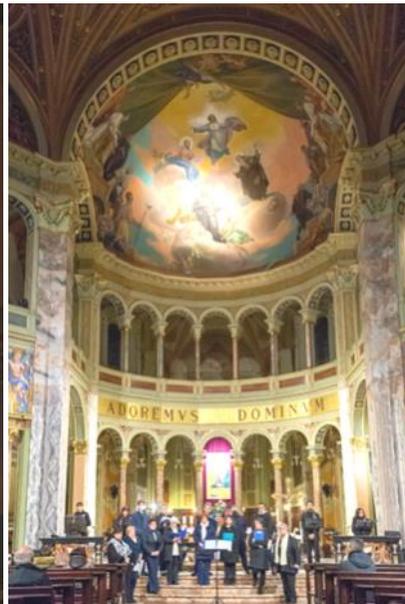
Ringraziamo il Signore per questi doni che ha fatto alla Chiesa e accompagniamo questi piccoli figli di Dio e i loro genitori, con la nostra preghiera e testimonianza cristiana.



(foto qui sopra e a destra)

Il Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani ha portato nella nostra Parrocchia e in altre Comunità, la fiamma della "Luce della Pace da Betlemme". Si vede un collage riassuntivo dell'impresa: il manifesto dell'iniziativa; il ritiro della fiamma alla stazione di Milano Lambrate; la consegna (in senso orario) alla Casa di Riposo, a San Rocco, a Caselle Lurani e in Basilica. Le altre due fotografie mostrano la lanterna presente in Basilica e la consegna nella Cappella del nostro Ospedale Delmati.

(foto a destra)
 Giovedì 22 gennaio abbiamo celebrato i 105 anni dalla nascita al cielo di Santa Francesca Cabrini con la celebrazione della Santa Messa a mezzogiorno presieduta dal parroco don Ermanno e alle ore 21 con una "elevazione spirituale" proposta da Antonella Dalu con voci recitanti del gruppo Meuli e dal Coro Santa Cabrini



(foto a sinistra)
 Durante la Santa Notte di Natale, sono stati solennemente intronizzati il Lezionario che si utilizza per la proclamazione della Parola di Dio e la statua di Gesù Bambino. Al termine, sul sagrato della Basilica, il Presepe vivente.



(foto qui sopra): Nella festa di Santo Stefano, alle ore 11.30, sette coppie di Sposi hanno voluto festeggiare insieme l'anniversario delle loro Nozze, per ringraziare il Signore di questa vocazione e missione e per chiedere l'intercessione della Santa Famiglia di Nazaret.
 I Magi in Basilica il giorno dell'Epifania con un gruppo di bambini che a loro volta hanno portato le loro cassetine con il loro contributo per i poveri nella Giornata dell'infanzia missionaria.
(foto qui sotto): Il primo giorno del nuovo anno, giornata di preghiera per la Pace, l'Azione Cattolica cittadina ha preparato un evento di preghiera e testimonianza che partendo dalla chiesa di San Rocco (Adorazione) è arrivata fino in Basilica (S. Messa) Un gruppo di giovani dell'Oratorio San Luigi è andato a „cantare la piva” davanti alla Casa di Riposo Fondazione Madre Cabrini, portando anche così un po' dello spirito natalizio agli incuriositi ospiti e al personale. Grazie di cuore.



(foto a destra)
 L'ultimo giorno dell'anno è andato tra le braccia del Buon Pastore il Papa emerito Benedetto XVI. Ringraziamo il Signore per averlo donato alla Chiesa e preghiamo in suo suffragio.



“Il cielo non appartiene alla geografia dello spazio, ma alla geografia del cuore”
Benedetto XVI

Casa di Riposo Santa Francesca Cabrini



Preoccupazione per il bilancio “in sofferenza”

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Madre Cabrini ONLUS, nella seduta del 29 novembre u.s., ha esaminato la situazione economica per l'anno 2022 con una previsione di perdita di circa 170.000 (il dato preciso si avrà verso marzo quando sarà possibile avere tutte le fatture e le utenze del 2022). Il bilancio di previsione per l'anno 2023 non è assolutamente roseo e per ridurre la perdita di esercizio ha attentamente esaminato il tema dell'aumento delle rette.

È a tutti noto che i costi energetici e per l'acquisto dei beni e servizi hanno subito nel 2022 aumenti smisurati che hanno influito anche sul bilancio della Fondazione Madre Cabrini, che andrà a chiudere con una cospicua perdita di esercizio. È pure a tutti noto che il tasso di inflazione a ottobre e novembre 2022 era all'11.8% e non si prevedono miglioramenti significativi per il 2023.

L'Ente sta cercando di rivedere alcuni contratti ed effettuare ricerche di mercato per effettuare acquisti alle migliori condizioni economiche, ma purtroppo gli aumenti permangono e i costi vanno coperti.

Pertanto, se pur con rammarico, il Consiglio di Amministrazione ha dovuto assumere la decisione di aumentare le rette di ricovero di un importo che almeno copra, in parte, il tasso di inflazione e permetta di mantenere i conti “abbastanza in ordine” al fine di evitare pericolose perdite di esercizio che già si trascinano dall'anno della pandemia da Covid-19 e che potrebbero creare seri problemi alla tenuta della Fondazione.

L'aumento totale che verrà applicato nel corso dell'anno 2023 sarà di euro 4,00 giornaliera per le camere doppie e triple e di euro 5,00 giornaliera per le camere singole. Più consistente l'aumento per i Sacerdoti che sarà di 7 euro.

Il Consiglio ha accuratamente ponderato la scelta e, in una logica di attenzione alle famiglie che devono sopportare il peso economico per il ricovero dei loro cari in RSA, ha deliberato di applicare l'aumento in maniera graduale nel corso del 2023 come sotto indicato: € 2,00= dal 1° gennaio 2023 / € 1,00= dal 1° aprile 2023 / € 1,00= dal 1° luglio 2023 / € 2,00 dal 1° luglio 2023 (per gli ospiti in camera singola). Per i Sacerdoti è prevista la seguente gradualità: € 3,00= dal 1° gennaio 2023 ; € 2,00= dal 1° aprile 2023 € 2,00= dal 1° luglio 2023

Per quanto riguarda il Centro Diurno Integrato l'aumento della retta giornaliera sarà di €1,50, e passerà perciò ad € 21,50. Resta invariato il costo del buono pasto, sia per il pranzo che per la cena, pari ad € 5,00 cad. Anche il costo del servizio di trasporto giornaliero (andata e ritorno) resta invariato.

Pur aumentando le rette, con la gradualità sopra descritta, non si riuscirà a coprire totalmente la perdita di esercizio, semplicemente la perdita verrà dimezzata rispetto a quella del 2022. Le Case di Riposo del circondario sono anch'esse in sofferenza e applicheranno aumenti che si attestano in media sui 5 euro giornalieri. Noi siamo stati più bassi e abbiamo deciso di aumentare con gradualità.

La ragione è che *confidiamo nella Provvidenza..., che cammina sulle gambe delle persone generose e assicura che i loro contributi avranno un contestuale versamento sul conto corrente Paradiso.*



Presepe nella Cappella della Casa di Riposo
realizzato da suor Giovanna

Offerte mese precedente

CASA DI RIPOSO	
In ricordo di Don Gianni Dovera	2000
Giovannacci Carlo in ricordo di Don Gianni Dovera	250
N.N.	200
N.N.	1000
N.N.	250
N.N.	100
N.N.	100
OPERE PARROCCHIALI	
N.N.	200
Famiglia Fugazza	200
N.N.	50
N.N. per olio Santissimo	20
Giacomo e Vittorio Quaini	250
Famiglia Roderi	100
Battesimo	100
Battesimo gemellini	150
CONTRIBUTO UTENZE	
	400
CARITAS PARROCCHIALE	
N.N.	100
Famiglia C.P.	200
N.N.	65
N.N.	50
COMUNIONE AMMALATI	
	185
CAPPELLA DELL'OSPEDALE	
Offerte da Celebrazioni	640
DISTRIBUZIONE SANTINI	
	770
BUSTE NATALE	
	5590

Un cesto di fiori spirituali

GUERINI ROCCO CARLO	
La famiglia	100
RUSCONI COSTANTE	
Monica, Giuseppe, Davide, Maria Grazia, Maria, Giuseppe, Sivana, Pietro, Mariuccia, Angelo	50
SARI ANNA	
Famiglia Sari - Crespi	100
SCARIONI GIUSEPPINA	
Famiglia Scarioni - Boggini	100
COLOMBI SANTINO	
Famiglia Colombi - Gaggia	100
TOSCANI FILIPPO	
La famiglia per il secondo anniversario	200
DEFUNTI FAMIGLIA AMICI	
Clelia Amici	300

TRA PARENTESI

*Notizie idee
e opinioni
dall'Oratorio*

Non rimandate!

Avevo poco meno di 18 anni quando nell'agosto del 2005 partecipai alla mia prima Giornata Mondiale della Gioventù a Colonia. Joseph Ratzinger era stato appena eletto Papa nel mese di aprile ed ebbe l'occasione di incontrare nella "sua" Germania i giovani accorsi da tutto il mondo per vivere un'esperienza indimenticabile. Durante la veglia nella spianata di Marienfeld, fui colpito dai toni decisi che Benedetto XVI - uomo certamente non incline alle esagerazioni - utilizzò per additare la sporcizia all'interno della Chiesa e per sollecitare un amore ancora più grande verso di essa; quel Papa, da tutti catalogato come conservatore, iniziava il proprio pontificato riconoscendo davanti ad un milione di giovani le colpe commesse e invitandoli poi alla radicalità del Vangelo. Un segnale forte, che avrebbe contraddistinto il suo ministero papale: la ferma volontà di portare alla luce la verità delle cose comportò, infatti, degli attacchi mediatici senza precedenti nei confronti della Chiesa e di coloro che ne erano la guida.

Colgo l'occasione di questo ricordo del papa emerito da poco scomparso per rivolgere un messaggio ai nostri giovani, nel mese in cui celebreremo in Oratorio la festa di San Giovanni Bosco: solo la verità, anche se dura e difficile da accettare, è capace di salvare l'uomo! E in cosa consiste la verità? Essa non è un'idea, una creazione della mente umana, bensì l'incontro con una persona vivente, Gesù Cristo, il frammento di umanità nel quale è racchiuso interamente Dio. Stando insieme agli adolescenti ed ai giovani, in particolare nelle recenti esperienze del camposcuola invernale, ho potuto constatare la luce che può liberarsi dalla loro esistenza, ma al contempo anche il buio e la



notte che si annidano nel cuore dei ragazzi e che rischiano di far perdere loro il senso autentico delle cose. Ci sono alcuni segnali evidenti ed altri che, invece, rimangono sotto traccia, scavando però solchi difficili da ripianare: penso al pericolo delle dipendenze, alla tentazione di una vita che ha unicamente come fine il proprio appagamento e che si dimentica di chi sta vicino. San Giovanni Bosco esortava i propri ragazzi così: "Non rimandate al domani il bene che potete fare oggi, perché forse domani non avrete più tempo". Potrebbe diventare il nostro motto per l'anno che abbiamo appena iniziato: non rimandare, ma agire subito per ciò che fa bene a noi e agli altri, perché solo la Verità è in grado di farci sentire liberi fino in fondo.

don Nicola Frascini

XXXVIII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

Road to LISBONA

30 LUGLIO
8 AGOSTO
2023

"Maria si alzò e andò in fretta"
(Lc 1,39)

PER GIOVANI
NATI DAL 1988
AL 2005

LA NOSTRA PROPOSTA

Partenza **domenica 30 luglio** in pullman; sosta e pernottamento a Barcellona; trasferimento a Lisbona e partecipazione agli eventi della Gmg; ritorno in pullman sempre con sosta e pernottamento a Barcellona; rientro previsto per **martedì 8 agosto**.
Quota di partecipazione € 750,00 comprendente viaggio, pernottamenti a Barcellona, vitto e alloggio solo a Lisbona, kit degli italiani, sacca del pellegrino, quota di solidarietà.
 Iscrizioni aperte versando la caparra di 200€.
 Chiuderanno il 31 marzo!

I giovani interessati possono iscriversi, lasciando il proprio nome a don Nicola (tel. 3382214097)

5 + 2 = 5000

Sono Pietro, un ragazzo dell'oratorio San Luigi, e in questo articolo vi racconto l'esperienza della **raccolta alimentare** a cui noi ragazzi e ragazze di seconda e terza media abbiamo partecipato sabato 3 dicembre presso la Conad di Sant'Angelo Lodigiano.

Al supermercato i catechisti e don Nicola ci hanno fatto indossare una maglietta della Caritas Lodigiana con la scritta "5+2=5000" il cui significato riprende il brano di Vangelo del miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Per coprire tutta la giornata siamo stati divisi in più turni all'interno dei quali ognuno di noi aveva un ruolo ben preciso: alcuni miei amici distribuivano i volantini per invitare la gente a partecipare alla raccolta e per spiegare a chi era destinato il cibo che loro avrebbero gentilmente donato; altri ragaz-



zi e ragazze, invece, raccoglievano alle casse gli alimenti che erano destinati alle famiglie in difficoltà del nostro paese.

Io ed un mio amico siamo stati fortunati perché abbiamo avuto l'occasione di trasportare nella Casa Parrocchiale il cibo raccolto; appena entrati nella stanza dove ci avevano detto di appoggiare gli scatoloni ci siamo stupiti per la quantità di generi alimentari che siamo riusciti a raccogliere in sole due ore. Credo che l'aspetto che mi è piaciuto di più sia stato vedere molti ragazzi coinvolti in questa esperienza. Penso di mettermi a disposizione anche per la prossima volta ed invito i miei coetanei e coetanee a partecipare a questo tipo di iniziativa perché è stato molto divertente ed educativo.

Pietro Cremascoli

Ritiro spirituale con i frati cappuccini

In occasione del ritiro d'Avvento 2022 noi ragazzi di seconda e terza media, nel pomeriggio di venerdì 16 dicembre, siamo andati a Casale per un incontro con i frati Francescani. Partiti in pullman alle ore 17:30 dall'oratorio ci siamo divertiti in compagnia; arrivati ci siamo recati in chiesa dove ci ha accolto Frate Emanuele che subito mi è sembrato molto simpatico. Con lui abbiamo pregato e ci ha spiegato il legame particolare dei Frati con la figura di Maria, episodio legato ad un'apparizione; abbiamo inoltre discusso sull'importanza di non vantarci dei nostri talenti e del metterli a disposizione di tutti. Spostati in oratorio a Casale ci siamo divisi nei gruppi di lavoro in un clima davvero "frizzante" ed abbiamo fatto un quiz sulla vita di San Francesco e letto un brano in cui veniva spiegata la sua idea innovativa del presepe vivente. Salutato Frate Emanuele, sulla via del rientro abbiamo cenato tutti insieme al Mc Donald's, ulteriore occasione di svago in compagnia che tutti noi ragazzi abbiamo gradito. E' la prima volta che noi ragazzi delle medie partecipiamo ad un ritiro organizzato in questo modo, è stato molto interessante e molto più divertente delle solite catechesi, spero che questo tipo di esperienza si possa ripetere.

Leonardo Ferrari



I campiscuola invernali

Ecco alcune immagini delle esperienze di camposcuola invernale . A Spiazz di Gromo con i ragazzi dalla 4^a elementare alle 3^a media; a Firenze con gli adolescenti.





Camposcuola Adolescenti a Firenze

Il più bello dei mari

*Il più bello dei mari
è quello che non navigammo.
Il più bello dei nostri figli
non è ancora cresciuto.
I più belli dei nostri giorni
non li abbiamo ancora vissuti.
E quello
che vorrei dirti di più bello
non te l'ho ancora detto.*

Nazim Hikmet

Poesia di Nazim Hikmet, che descrive la continua ricerca delle persone del bello e di qualche cosa di più. Rappresenta la speranza di qualche cosa di migliore dal futuro, qualche cosa di "sempre meglio". Hikmet comunica con una semplicità disarmante, procedendo per negazione, lo scopo dell'uomo, ossia la ricerca senza sosta della felicità. L'uomo non riesce ad accontentarsi di quello che ha provato o di quello che ha vissuto, ma continua a cercare e perseguire il bello e ciò che potrebbe essere meglio per lui. La vita dell'uomo è fatto di un raggiungimento di una tappa dopo l'altra, un successo, una conquista, un fallimento però compiuti sempre in vista di un miglioramento. In questi nove versi il tempo del passato, del presente e del futuro si mescolano e interagiscono insieme: infatti il passato che assume un'atmosfera di irrealtà e metafora, grazie al tempo del passato remoto, viene illuminato di nuova luce



dal futuro, il tempo della speranza. Il presente è lo spazio di fusione con il passato, ma allo stesso tempo anche con il futuro, in quanto anche il tempo del presente non corrisponde al raggiungimento della felicità, però è nel presente che lotto per essere felice. Chissà che tutto questo si possa raggiungere nel 2023, comunque sia... un caro augurio a tutti!

Matteo Vitali

CALENDARIO RELIGIOSO

Celebrazioni in Basilica, a San Bartolomeo, all'Oratorio San Luigi, All'Ospedale e alla Ranera: Sante Messe e intenzioni di suffragio

GENNAIO 2023

Domenica 1: Maria SS.ma Madre di Dio

08.00: Michele, Luigi e Giovanni
10.00: Rizzi Mario, Ravarelli Francesca e famigliari
11.15: Milea Francesco
18.00: Santa Messa per la pace; "pro Populo"

Lunedì 2: Ss. Basilio e Gregorio, vescovi e dottori della Chiesa

07.30: Cipelli don Pino
10.00: Piazzola Raffaele e Tavazzani Marisa
18.00: Arjan Lala e Teuta Lala

Martedì 3: Ss.mo Nome di Gesù

07.30: Benedetto XVI; Dovera don Gianni
10.00: Ferraro Fermo
18.00: Gandini Anna Vittoria, marito Luigi, cognato Antonio, famiglie Pasetti e Gandini

Mercoledì 4:

07.30: Annamaria e Pierino
10.00: Marazzina Roberto, genitori e fratelli
18.00: Lodigiani Enrico e Mascheroni Giuseppina

Giovedì 5:

07.30: Fermo
16.30 (cappella Ospedale): Abbatinali Angelo, Bolzoni Maria e famigliari
18.00: Bigoni Zina e famigliari
20.30 (Chiesa della Ranera): Filippo, Pietro e Santina

Venerdì 6: Epifania del Signore

08.00: Bargiggia Piero, cognata

Teresina e famigliari
10.00: Toscani Francesco, Pedrazzini Maria e figlia Carla
11.15: "pro Populo"
18.00: Targhetti Giovanni, Cambielli Francesca e genitori

Sabato 7:

07.30: Anelli don Felice
16,30 (cappella Ospedale): Bonà Angelo e famigliari
18.00: Ferrari don Ferruccio, famigliari e nipote Francesco
20.30 (Chiesa della Ranera): Giovannina e Pietro

Domenica 8: Battesimo del Signore

08.00: Pozzi Clemente
10.00: Maietti Luigi, genitori e fratelli
11.15: "pro Populo"
18.00: Ginetta, Antonio e genitori

Lunedì 9: I settimana del Tempo Ordinario

07.30: Fam. Faini e Zucca
10.00: Trimarchi Lorenzo e nonni
18.00: Lucini Francesco, Antonietta, Luciano, Vittorio e Gian-domenico

Martedì 10:

07.30: Battipede Carmela e Apollaro Luigi
10.00:
18.00: Moccia Antonietta

Mercoledì 11:

07.30: Passoni Maria, Callegari Paolino e genitori
10.00: Boni Giorgio e Corradini Maria Luisa
18.00: famiglie Catteneo e Parmesani

Giovedì 12:

07.30: Lombardi Franco e Gabriella
18.00: Dainese Graziosa, Tullio e figli Aldo e Carlo
20.30 (cappella Oratorio):

Venerdì 13:

07.30:
10.00: Famiglia Gruppi e Cattaneo
18.00: Ferrari Mariuccia e Colombi Santino

Sabato 14:

07.30: Mascheroni Antonio e genitori
16,30 (cappella Ospedale): Daccò Leonardo, Quaini Elisabetta e genitori
18.00: Parma Annarosa, mamma, papà, Suor Maria Rosa e zii
20.30 (Chiesa della Ranera): Agnese, Vittorio e Franco

Domenica 15: II del Tempo Ordinario; San Mauro

08.00: Varesi Luigi, Rozza Paolina e famigliari
10.00: Savarè Pier Raffaele
11.15: "pro Populo"
18.00: Paolini Arnaldo e genitori

Lunedì 16: II settimana del Tempo Ordinario

07.30: Don Orfeo, genitori e Francesco
10.00: Grazioli don Domenico
18.00: Lunghi Carlo, Carolina e famigliari

Martedì 17: Sant'Antonio, Abate

07.30: Cirotto Antonio
10.00: Cerri don Carlo
18.00: Famiglie Bianchi e Gazzola

Mercoledì 18:

07.30:
10.00: Rozza Antonio
18.00: Beccaria Angelo, Rozza Maddalena e figli

Giovedì 19: San Bassiano, vescovo

07.30: Tursi Alfredo, Rosaria, Olgamaria e genitori
18.00: Rognoni Francesco, Arisi Maria Dora e figlio Giuseppe
20.30: (Cappella Oratorio):

Venerdì 20:

07.30: Brambilla Piera, Angelo e

Rosanna

10.00: Coniugi Cordoni e figlio Antonio
18.00: Savarè Maria e Annamaria

Sabato 21: Sant'Agnese, vergine e martire

07.30: Piatti Laura e Savarè Maria
16.30 (cappella Ospedale):
18.00: Antonio e Nina
20.30: (Chiesa della Ranera): Emma e Arfini Luigi

Domenica 22: III Domenica del Tempo Ordinario; memoria di San Bassiano

08.00: Cerri Luigi, Lucini Francesca, genitori e suoceri
10.00: Scarioni Giuseppe e Raimondi Margherita
11.15: "pro Populo"
18.00: Cambielli Rosa

Lunedì 23: III settimana del Tempo Ordinario

07.30:
10.00: Bellani Giovanna e figli
18.00: Cambielli Francesca, Targhetti Giovanni e genitori

Martedì 24: San Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa

07.30:
10.00: Anelli Carlo
18.00: Rinaldi Caterina e Barbaglio Giuseppe

Mercoledì 25: Conversione di S. Paolo, apostolo

07.30: Biancardi Umberto, e famigliari
10.00: Bertolotti Italo, genitori e suoceri
18.00: Olivari Mariuccia e Pezza Mario

Giovedì 26: San Timoteo e Tito, vescovi

07.30:
18.00: Cabrini Pietro
20.30 (Cappella Oratorio):

Venerdì 27:

07.30:
10.00: Famiglie Anelli, Brocchieri e Consati
18.00: Mirko

Sabato 28: San Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa

07.30: Gatti don Lorenzo



BERTOLOTTI GIUSEPPE
30/01/1993

Trent'anni sono volati! E' proprio un lunedì come allora, quando un lungo corteo ti ha accompagnato e salutato. Caro papà sei sempre stato accanto a noi in una dimensione diversa da quella terrena. Ti abbiamo così tanto raccontato e amato che i nostri figli è come se ti avessero conosciuto. Speriamo che tu viva in un'eternità rassicurante. Le tue principesse (come tu ci chiamavi e ci consideravi).

16.30 (*cappella Ospedale*):
Daccò Anselmo, Luigi e genitori
18.00: Vitaloni Annunzio,
Paradisi Carla e genitori
20.30: (*Chiesa della Ranera*):
Maria, Battista e Berengario

Domenica 29: IV del tempo Ordinario

08.00: Rusconi Cesare
10.00: Ganelli Giuseppe,
Agostina, Mariola e marito
Franco
11.15: "pro Populo"
18.00: Samarati Marcello

Lunedì 30: IV settimana del Tempo Ordinario
07.30:
10.00:
18.00: Lobbia Luisa e Vitaloni
Piero

Martedì 31: San Giovanni Bosco, sacerdote

07.30: Fratti Rosa
10.00:
18.00: Battista, Franca, Antonio
e Maria

FEBBRAIO 2023

Mercoledì 1:

07.30:
10.00: Morosini Giambattista e
genitori
18.00: Bertolotti Giuseppe

Giovedì 2: Presentazione del Signore

07.30: Chiari Angelina
18.00: Savarè Maria e Piatti
Laura; Lombardi Franco e
Gabiella
20.30 (*Cappella Oratorio*):

Venerdì 3: San Biagio, vescovo e martire

07.30: Famiglia Gruppi e
Cattaneo
10.00:
18.00:

Sabato 4:

07.30: Cavallotti Franco
16.30 (*cappella Ospedale*):
Cresta Giuseppe, genitori e
fratelli
18.00: Subinaghi Raffaele e
Pozzi Marco
20.30: (*Chiesa della Ranera*):
Fam. Speranza, Bossi e
Moschetta Giuseppe

La CARITAS PARROCCHIALE cerca volontari per

il Centro di ascolto e il Centro di distribuzione alimenti

Le persone interessate possono contattare:

-per il Centro di ascolto: Giuliana (3337075241)

-per il Centro distribuzione: Paolo (3334153814)

Grazie!

Domenica 5: V del Tempo Ordinario

08.00: Michele
10.00: Amato Rosa e Restivo
Antonino
11.15: Pizzi Rino, Morelli
Angela, Virginia e genitori
18.00: Piacentini Carla e
famigliari

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SONO RINATI ALLA GRAZIA CON IL BATTESIMO

PALI DEAN DAVIDE
di Pali Festin e Ndoj Davida

DIO LI HA CHIAMATI A SE

DE BIASE LUIGI
di anni 92

PIZZUTI SERGIO
di anni 77

SCARIONI GIUSEPPINA
ved. Boggini di anni 94

RAVARELLI FRANCESCO
di anni 88

FERRARI GIUSEPPA
in. Sabbioni di anni 72

SARI ANNA
di anni 97

TARABORI ROLANDO
di anni 80

CELLA GEROLAMA RINA
di anni 92

RIZZI RITA
di anni 64

RAVARELLI ANTONIO
(Pelbuna) di anni 84

Direttore Responsabile:

DON ERMANNANO LIVRAGHI

Comitato di Redazione:

don Maurizio Anelli, don Nicola Frascini,

Achille Ferrari, Gaetano Boggini

Impaginazione: Giovanni Godina

Fotografie: Simona Malattia

Autorizzazione N. 81 del 23/03/1963

Stampa: Tipolitografia G.S.A. Basellini A. Tel. 0371.210290

Mi prendo Cura di Te



Corso Formativo di Pastorale della Salute

proposto dal Vicariato di Sant'Angelo Lodigiano

a chi nelle famiglie cura un familiare ammalato; chi lavora in un luogo di cura; chi ha a che fare con sofferenti nelle parrocchie; chi desidera conoscere le tematiche proposte.

Gli incontri si terranno alle ore 21 presso l'Oratorio San Luigi
Via A. Manzoni, 7 - Sant'Angelo Lodigiano

Ecco le date, i temi trattati e i relatori:

16 GENNAIO - FONDAMENTO BIBLICO DELLA PASTORALE SANITARIA

Don Alberto Curioni, docente di pastorale sanitaria presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose a Lodi

30 GENNAIO - LA RELAZIONE D'AIUTO: ATTEZIONI PASTORALI NELLA CURA E NELL'ACCOMPAGNAMENTO DEL MALATO

Don Maurizio Anelli, cappellano Ospedale Delmati Sant'Angelo Lodigiano

13 FEBBRAIO - LA MALATTIA COME TEMPO DI EDUCAZIONE E ANNUNCIO

Don Alberto Curioni, docente di pastorale sanitaria presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose a Lodi

27 FEBBRAIO - LA DOMANDA DI SALUTE E LA RISPOSTA DELLA COMUNITA' SANANTE

Don Maurizio Anelli, cappellano Ospedale Delmati Sant'Angelo Lodigiano

13 MARZO - LA DIGNITA' DELLA PERSONA NELLE CURE DEL FINE VITA

Dottor Roberto Franchi, Medico Oncologo/cure palliative e presidente gruppo "IL SAMARITANO" di Codogno

"LA CORDATA"

RINNOVO ABBONAMENTI 2023

Ordinario euro 15

Sostenitore euro 25 o più.

Fuori sede euro 40.

Si chiede gli Abbonati di invitare i conoscenti ad aderire alla campagna abbonamenti e di rendersi disponibili a distribuire "la Cordata" nella propria via. Grazie.

Parrocchia Basilica S. Cabrini e A. Abate

Don Ermanno Livraghi: 0371.90205 - 338.7313732
e-mail Don Ermanno Livraghi: donermannolivrighi@tiscali.it

Don Nicola Frascini: 338.2214097

Don Maurizio Anelli: 339.5329617

Don Antonio Poggi: 0371.217075

Ufficio Parrocchiale: 0371.90205

e-mail Ufficio Parrocchiale: santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it

Oratorio S. Luigi: 0371.934171

Casa Natale Santa Cabrini: 0371.91214

Parrocchia Maria Madre della Chiesa

Don Alberto Curioni: 0371.91897 - 338.5091057

Don Gianpiero Marchesini: 0371.90508

Ufficio Parrocchiale: 0371.90676

Scuole Materne

Madre Cabrini: 0371.90227

Vigorelli: 0371.90252

Casa di Riposo: 0371.90686

e-mail Casa di Riposo: reception@fondazionemadrecabrini.org

Centro Aiuto alla Vita: 0371.90410